

Si chiudono oggi a Lamezia Terme le giornate formative del movimento "Save the Children"

Giovani protagonisti del cambiamento

Il network "SottoSopra" ha portato in città ragazzi da tutta Italia

Giuseppe Maviglia
LAMEZIA TERME

«È un'esperienza formativa molto positiva che ci fa crescere e, di conseguenza, ci aiuta a dare una mano anche agli altri». Arman Sharif e Paola Cirelli sono due scout bresciani di vent'anni. Fanno parte degli oltre sessanta ragazzi che si sono messi in viaggio, macinando centinaia di chilometri, da ogni angolo d'Italia per non perdere il workshop nazionale del network di "SottoSopra", il movimento Giovani per "Save the Children", organizzato grazie alla collaborazione di Fondazione "Trame" e dell'Associazione antiracket lametina. Per tre

giorni (si chiude oggi al "Civico Trame") in città si confrontano negli spazi del festival "Trame", con il supporto e il coinvolgimento degli instancabili volontari, le energie più fresche: ragazze e ragazzi tra i 14 e i 22 anni provenienti da diversi centri aggregativi, scuole e gruppi, con uno scopo in comune: migliorare la realtà in cui operano e farsi protagonisti del cambiamento. «Le attività di ogni gruppo sono declinate a uno dei diciassette obiettivi legati all'Agenda globale delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile. Le associazioni in rete, nei due incontri annuali, hanno la possibilità di far sentire la loro voce; condividono esperienze e metodologie finalizzate al lancio di una campagna di sensibilizzazione che ogni gruppo porterà avanti con i propri strumenti per un cambia-

mento concreto», spiega Cristina Gasperin, coordinatrice del network di "SottoSopra" per "Save the Children".

«Ogni attività verrà incorniciata all'interno di una campagna social che permetterà di dare visibilità e fare tesoro dell'energia e della creatività di questi giovani che sono portato-

ri di idee originali», aggiunge Gasperin mentre i ragazzi, arrivati all'Oasi San Francesco, salutano il gruppo lasciato a Verona, e fanno conoscenza delle nuove comitive, ragionando tutti insieme su programmazione e regole comuni. «Io e Arman siamo venuti da Brescia per incontrare altri ragazzi e lasciare

qui un po' del nostro vissuto, ma anche per portare a casa le varie esperienze. Il network "SottoSopra" è per noi una grande opportunità», afferma inoltre Paola Cirelli. L'entusiasmo di Paola è lo stesso di quello del suo collega Arman Sharif. Per lo scout bresciano, «oggi c'è bisogno di educazione e di rispetto, valori imprescindibili per una convivenza pacifica». Chi non manca mai è Alessia Francesca Sauro. Una delle colonne dei volontari di "Trame". È lametina, ma si è trasferita a Luino con i suoi cari dopo la denuncia degli estorsori che avevano messo nel mirino l'azienda di famiglia. Alessia si batte con tutte le sue forze per il cambiamento. «Scendo ogni anno in Calabria per "Trame", perché la kermesse porta una rivoluzione culturale: solo così si contrastano le mafie». ◀



L'incontro. I ragazzi di "SottoSopra" all'Oasi San Francesco